



COMUNE DI TRISSINO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONE ALIQUOTE E
DETRAZIONI ANNO 2012.**

Il Presidente

F.to Ing. Claudio RANCAN

Il Segretario Generale

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE.

Certifico io sottoscritto che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'albo pretorio comunale, ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Addi 07-09-2012

Il Segretario Generale

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

La presente copia è conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addi _____

Il Funzionario incaricato

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal 07-09-2012 al 22-09-2012

è divenuta esecutiva il _____ decorso il 10° giorno dalla relativa pubblicazione (D.LGS. 267/2000, art. 134, 3° comma).

Il Segretario Generale

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

Il giorno **sette** del mese di **giugno** dell'anno **duemiladodici** alle ore **18:00**, nella Residenza Municipale si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, convocato nelle forme e nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. RANCAN Claudio Sindaco e nelle persone dei Signori:

RANCAN Claudio	Presente
STEFANI Erika	Presente
BERTOZZO Francesco	Presente
CAILOTTO Ornella	Presente
CATTANI M. Antonietta	Presente
CERANTO Giovanni	Presente
CHIARELLO Manuel	Presente
CONCATO Federica	Presente
FACCIO Davide	Presente
MALFERMO Renzo	Presente
RUBEGA Camilla	Presente
SAVEGNAGO Claudio	Presente
RAMINA Gianpietro	Presente
ZARANTONELLO Claudio	Presente
CERETTA Nicola	Presente
RANDON Pietro	Assente
FOLLESA Massimo Maria	Presente

Presenti 16/Assenti 1

E' altresì presente l'Assessore esterno Cecilia Fochesato. Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Passiamo al punto tre, ‘Imposta Municipale Propria. Determinazione aliquote e detrazioni anno 2012’. Cedo la parola all’Assessore Rubega”.

L’Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Buonasera a tutti. Il decreto 201 del 2011 ha anticipato, in via sperimentale, l’applicazione dell’IMU (Imposta Municipale Propria) dal 2014 al 2012, a decorrere dal 2012, quindi dal 1° gennaio. La norma generale prevede che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali sia il limite dell’approvazione del bilancio di previsione, approvando quindi adesso le aliquote e le detrazioni per quanto riguarda l’IMU, queste hanno decorrenza a partire dal 1° gennaio 2012.

Però la stessa norma che anticipa l’IMU in via sperimentale, poi successivamente modificata, ha stabilito il termine del 30 settembre quale termine ultimo per le amministrazioni locali per l’approvazione del regolamento IMU, quindi questa sera noi andremo ad approvare le aliquote e le detrazioni, perché l’Amministrazione si riserva, entro il termine del 30 settembre, di approvare il regolamento IMU vero e proprio, anche perché essendo un’imposta sperimentale, applicata nel 2012 come primo esercizio, non abbiamo uno storico a cui fare riferimento per quanto riguarda la determinazione dei flussi di cassa in entrata derivanti da questa nuova imposta, quindi riteniamo che il maggior tempo, entro il 30 settembre, sia utile proprio per capire quale sarà l’andamento del gettito e quindi pianificare, di conseguenza, l’intero regolamento.

L’IMU, come ormai credo sappiate perché è stato detto in tutte le salse, si applica anche sull’abitazione principale, cosa che invece con l’ICI non avveniva più a partire dal 2007. I moltiplicatori che vanno applicati alle rendite catastali rivalutate, per norma di legge, sono aumentati rispetto a quelli che erano per l’ICI.

Considerando tutto questo e considerando anche che l’aliquota base è fissata nel 4 per mille per l’abitazione principale e nel 7,6 per mille per tutte le altre abitazioni - e metà di questo importo andrà poi all’erario direttamente con il versamento del modello F24 - noi abbiamo ritenuto di mantenere lo 0,4% per l’abitazione principale, di applicare un’aliquota dello 0,88% - e quindi 8,8 per mille - su tutti gli altri fabbricati e aree edificabili, qui mi permetto di fare notare che in vallata siamo quelli che hanno applicato un aumento più basso, se mi passate il gioco di parole, rispetto agli altri.

Lo 0,2% - e quindi il 2 per mille - sui fabbricati rurali strumentali. I terreni agricoli, sempre nel Comune di Trissino, sono esenti ai sensi della circolare del Ministero delle finanze 9/1993, fino all’emissione di nuova circolare.

Sono assimilate all’abitazione principale, e quindi viene applicata un’aliquota del 4 per mille, anche le pertinenze delle abitazioni principali, classificate al Catasto con il codice C2, C6 e C7, nel limite di una pertinenza per tipo, per ogni abitazione principale.

Le detrazioni che abbiamo previsto sono 200,00 euro per l’abitazione principale, purché il contribuente abbia la residenza e il domicilio nell’abitazione principale, e 50,00 euro per ogni figlio fino a ventisei anni convivente, che abbia il domicilio e la residenza con il contribuente, fino a un massimo di 400,00 euro, quindi otto figli.

Queste sono le aliquote che proponiamo, riservandoci poi eventualmente la modifica entro il 30 settembre”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Ringrazio la Dott.ssa Rubega e mi scuso con il Dott. Bellieni che è qui presente, il nostro revisore dei conti, che non ho citato prima, grazie di essere qui. È aperta la discussione”.

Il Consigliere **ZARANTONELLO** espone quanto segue:

“Diciamo che la nostra osservazione vale anche come dichiarazione di voto.

Infatti noi non siamo assolutamente d'accordo sulla scelta dell'Amministrazione di stabilire per gli altri fabbricati aliquote superiori a quella minima, questo non solo per le seconde case, ma soprattutto per le attività produttive.

Diciamo che, se come è stato riportato anche nel bilancio previsione scorso, il 70% dell'imponibile ICI si riferiva ai fabbricati di tipo 'D', con l'IMU allo 0,88% si dà veramente un'ulteriore bastonata alle attività artigianali. Secondo noi non era proprio necessario farlo, proprio quando le difficoltà per le aziende del nostro territorio sono note a tutti e si ripercuotono inevitabilmente anche sull'occupazione. Non era necessario farlo ed è difficile giustificarlo quando si hanno quasi 400.000,00 euro di avanzo spendibile, come c'è stato riferito il mese scorso nell'esame dell'ultimo conto consuntivo. Quindi noi votiamo contro”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Posso fare una richiesta di precisazione tecnica all'Assessore?”

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Prego”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“L'Assessore si è dimenticato di spiegare le ragioni per cui fate l'aumento, per cui se potesse dettagliare le ragioni per cui fate l'aumento allo 0,88, che corrisponde all'1,2 per mille”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Perché, a fronte dell'introduzione dell'IMU, l'erario opera dei tagli – adesso se mi dà il tempo di trovare la pagina – opera dei tagli ai trasferimenti al Comune, tagli ai trasferimenti che non sono semplicemente pari al maggiore gettito IMU rispetto all'ICI derivante dalla rivalutazione dei moltiplicatori e dall'eventuale operazione sulle aliquote, ma inglobano anche la perdita di gettito dell'erario per il fatto che l'IMU incorpora l'IRPEF sui fabbricati non locati, quindi l'erario fa una stima, che peraltro è abbastanza in linea con la nostra banca dati, però non è così perché ha una differenza di circa 60.000,00/70.000,00 euro, il gettito previsto IMU dal Ministero, dall'IFEL, che è un istituto d'emanazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ci dice che l'IMU”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma dov'è, scusi? Non la trovo io”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“A pagina 275 del bilancio, c'era nel bilancio”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ah nel bilancio, va beh sarà forse anche il caso di scriverla anche nella relazione che riguarda le ragioni dell'aumento”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“No, scusi non ho finito io, questa è un'approvazione delle aliquote, il regolamento verrà poi stabilito in un secondo momento”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Il regolamento è un'altra cosa e le ragioni per cui Voi l'aumentate, che sono dovute di fatto al minore trasferimento, secondo la Vostra opinione, dovevano essere introdotte in questa parte della delibera, o quantomeno nella relazione che Lei ha presentato. Bastava fare un 'copia e incolla', di fatto, ma di fatto poi il discrimine è costituito dal regolamento.

Le circolari anche del Ministero dell'economia e delle finanze che sono disponibili, anche sul sito, comunque si trovano in rete in tutti in siti del settore, specificano che è possibile variare, modificare e Voi in questo momento, alle strette, fate l'applicazione standard di quello che prevede la Legge.

Allora perché nel regolamento non è possibile, già da adesso, introdurre dei criteri discriminativi? Perché non c'è tempo o perché Vi riservate? Io avrei una proposta da avanzare al Consiglio Comunale, se intendete ascoltarla, ed è quella di fare una breve sospensione, facciamo un ragionamento extra dibattito, perché è importante capire in che forma e in che modi intendete procedere sulla strada del regolamento.

Questo aspetto non era neanche all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo, per cui io mi limito all'ordine del giorno, però chiederei ai colleghi, se fossero d'accordo, perché sarebbe interessante capire qual è il criterio, extra dibattito, con cui Volete procedere.

Io ho una proposta che vorrei fare in sospensione, sennò potrei fare, siccome non mi è dato modo di fare un emendamento sulla questione, o quantomeno non so se il Segretario è disponibile ad accettare un emendamento che chiede una procedura, diciamo, d'inserimento e di previsione di una forma di commissione consiliare per valutare il regolamento in modo condiviso”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Allora, un secondo, dopo al limite Segretario, io l'ho seguita spero di averla capita completamente.

Non l'ho detto prima e mi scuso, ma visto che inizialmente aveva chiesto di invertire i termini per non ripetere le stesse cose, mi riservavo di dirlo quando presentavo il bilancio, quindi ottimizzavo i tempi, come da Sua richiesta.

Inoltre, come ha spiegato prima il Segretario quando Lei ha chiesto d'invertire l'ordine e come ho spiegato io prima, è indispensabile - e previsto nella norma - che le tariffe e le aliquote siano approvate prima del bilancio di previsione, perché devono avere effetto dall'inizio del 2012, perché altrimenti la norma dice che si va in proroga con le aliquote dell'anno precedente, ma l'anno precedente c'era l'ICI, non c'era l'IMU, quindi è necessario approvare le aliquote.

Non c'era nell'ordine del giorno del regolamento, perché il regolamento non è ancora stato stabilito. La circolare che ha spiegato che è possibile differenziare per categorie, è uscita il 18 maggio, è la circolare '3F', probabilmente era già stato consegnato il bilancio credo, ecco va beh, però dottoressa mi avrebbe cambiato il bilancio se io il 19 maggio Le avessi detto 'rifacciamo tutte le aliquote?' Ecco allora cerchiamo di, abbiamo tempo fino al 30 settembre per applicare il regolamento”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“No, ma”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Un secondo, non ho finito. Non c'è nessun effetto negativo per il contribuente, perché come da norma l'aliquota, il primo acconto viene pagato sulla metà dell'aliquota base e quindi poi qualsiasi eventuale variazione viene riversata sul conguaglio, per cui anche un'eventuale diminuzione viene riversata sul conguaglio”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Il problema è che il regime di esenzione che viene introdotto dalla circolare, il regime di esenzioni che si possono stabilire all'interno del regolamento, per cui la mia proposta era, no ma di valutazione di non aumento che potrebbe essere introdotto, quindi la mia questione è relativa alla possibilità, diciamo, di aprire una discussione che in Conferenza dei Capigruppo non era previsto, non si discuteva di questa cosa, insomma, quindi”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:
"Ma infatti noi abbiamo tempo fino al 30 settembre, quindi se Lei ha anche delle idee".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:
"Le avrei adesso in realtà".

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:
"Ma mi scusi, ma Lei è in Commissione statuto e regolamenti e verrà convocata la Commissione statuto e regolamenti per il regolamento IMU".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:
"Sì, ma la mia proposta era quella, ma se Volete la formulo con una forma di emendamento, se il Segretario è disponibile. La mia intenzione è di procedere con due criteri: o accettate la proposta di sospensione e la elaboro in modo informale, e se qualcuno dei Gruppi consiliari è disponibile l'emendamento lo firma, è un emendamento che non sposta i valori di entrata e di uscita, vediamo se il Segretario è disponibile ad accettarlo, è una discussione fatta nei criteri normali, vista la delicatezza dell'argomento.

Il mio emendamento riguarda semplicemente la possibilità che la Commissione non sia risolta nella Commissione regolamenti e statuti, ma che ci sia un'ampia disponibilità e che quella Commissione sia integrata, ad esempio, con tutti i Capigruppo, quindi si crei una Commissione consiliare specifica che valuti le proposte, però se dite la formulo in un altro modo, la mia è una richiesta al Sindaco di fatto".

Il **SINDACO** espone quanto segue:
"Chiedo scusa, Consigliere, ma gli emendamenti - se così Li vuole chiamare - devono riguardare la delibera, quindi devono riguardare i numeri".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:
"No, la delibera mia non riguarda i numeri".

Il **SINDACO** espone quanto segue:
"Se invece chiede una sospensione".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:
"Se volete valutiamo insieme la mia proposta di delibera, se poi ritorno in aula e sono l'unico che la firma e la propone".

Il **SINDACO** espone quanto segue:
"Dobbiamo mettere ai voti la Sua richiesta di sospensione; se passa la richiesta bene, sennò il tutto è demandato alla riunione dei Capigruppo e alla Commissione statuto e regolamenti".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:
"Ma io in questo, la questione è, va beh, facciamo questa votazione, però mi riservavo anche di proporre eventualmente l'emendamento che non va ad intaccare i numeri e riguarda la questione del regolamento e di come valutarlo, perché adesso ho capito che Volete farlo nella Commissione regolamento e statuto".

Il **SINDACO** espone quanto segue:
"Vorremmo farlo nella sede opportuna, tutto qua".

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Io volevo semplicemente proporre di allargarlo, insomma, anche agli altri colleghi delle minoranze, ragionando sul fatto che è vero sì che la delega Vi consente di avere la maggioranza, ma è una maggioranza relativa, di fatto i Consiglieri che sono al di qua del tavolo e che sono minoranze raccolgono la maggioranza della popolazione dal punto di vista dei numeri e dei voti, quindi era una questione di opportunità e la mia proposta è, siccome sul regolamento non dite nulla di fatto in questo momento”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Non diciamo nulla perché abbiamo tempo, primo perché non è oggetto della delibera, lo ripeto per l’ennesima volta, la seconda volta, abbiamo tempo fino al 30 settembre per discutere anche cinquanta volte in Commissione il regolamento.

Metto ai voti, se gradisce, la proposta, questa non è la sede perché non è oggetto di delibera e non riteniamo che al momento ci siano neanche le informazioni e le considerazioni per poter discutere adesso”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Io comunque in questo momento ho avanzato una proposta di sospensione, per il resto ragioniamo, casomai ragioniamo anche al di fuori”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Metto ai voti la proposta di sospensione”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, effettuata in forma palese, ai sensi di legge il cui esito è proclamato dal Presidente:

Presenti votanti: 16 (sedici)

Favorevoli: 1 (uno – Follesa)

Contrari: 13 (tredici)

Astenuti: 2 (Ramina e Zarantonello)

non accoglie la questione sospensiva, proposta dal Consigliere Follesa, ai sensi dell’art. 34 comma 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Voglio rassicurarLa che non c’è nessuna volontà di impedire di esprimere le proprie opinioni, ma nelle sedi opportune”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Io vorrei a questo punto presentare un emendamento alla Vostra delibera, che non modifica né altera i valori di entrata e di spesa di fatto, ma che introduce semplicemente un concetto che riguarda la Commissione per il regolamento, la modalità di gestione. Se Volete lo leggo e lo presento in questa formula, mi dica se lo accetta o no”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Parere tecnico del Segretario”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Allora l’emendamento, a parte che deve essere presentato due giorni prima, così com’è previsto dall’art. 36 del regolamento”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma il comma quattro”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Allora, un emendamento di un emendamento, oppure quando si tratti di rettifiche di limitata rilevanza, possono essere presentati nel corso della seduta.

Allora io non ho capito quale punto del deliberato Lei intende emendare, perché l'emendamento significa proporre una modifica del deliberato. Se mi dice della delibera proposta qual è il punto, allora Le dico se tecnicamente”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Certo, glielo leggo”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Qual è il punto del deliberato?”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Chiedo di emendare, con la proposta che avanzo in questo momento, inserendo dopo il comma a pagina due che inizia ‘Considerato che l’entrata in vigore del succitato..’, chiedo di sostituire questo”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Allora, considerato che?”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Dopo il comma”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Ah ok sì”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“ ‘..Regolamento è prevista comunque a far data dal 1° gennaio’, vorrei sostituirlo con il, cioè vorrei introdurre ‘e considerato che è intenzione di questo Consiglio Comunale di procedere alla votazione della proposta per la redazione del regolamento con apposita Commissione consiliare, composta dai Capigruppo e dai membri della Commissione”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“No, mi scusi, l'emendamento deve riguardare non la narrativa, ma il dispositivo, quindi Lei intende introdurre un punto nel dispositivo allora?”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Sì, se mi fate completare l'intervento”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Mozione d'ordine, non so se in Consiglio Comunale esiste la mozione d'ordine, però”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Se mi fai completare”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Il problema è questo cioè quando si presenta un emendamento, il proponente si rivolge al Segretario, glielo fa leggere e se è accettato bene, ma non coinvolge tutto il Consiglio, va dal

Segretario Generale, glielo presenta e il Segretario comunica al Consiglio Comunale se è accettato o meno. Non possiamo stare qua e ognuno dice la sua”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Se mi fate concludere, ci mettiamo due secondi. Il mio emendamento riguarda l’inserimento del punto nr. 5”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Ma dov’è? Va beh, qua ognuno dice quello che vuole, fa quello che vuole. Il proponente presenta il documento al Segretario, il Segretario dà il parere tecnico e se è positivo se ne discute, sennò no”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma tu scusa, mozione d’ordine in che senso?”

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Mozione d’ordine per il funzionamento del Consiglio. Penso, come in qualsiasi Consiglio, che se una persona deve presentare un emendamento lo presenta al Segretario, se è durante la discussione, il Segretario dà il parere tecnico e se è accettato bene, se ne discute, se non è accettato si va avanti, però non possiamo coinvolgere tutto il Consiglio per capire”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma io non ho interrotto i lavori del Consiglio, ho fatto una proposta sospensiva, l’avete bocciata e io ho chiesto al Segretario di proporre un emendamento. Non c’è nessun problema, l’unica difficoltà è che sì, l’unica difficoltà è che non ho la modalità di stamparlo, glielo scrivo. Se mi date questa opportunità, è solo una difficoltà tecnica, ma ad ogni buon conto mi sembra di non dire una castroneria, non c’è scritto da nessuna parte che l’emendamento va presentato in forma scritta”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“No, allora, l’emendamento va presentato almeno due giorni prima”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“L’emendamento è l’inserimento di un punto nr. 5 che si integra al deliberato”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Allora l’emendamento va presentato in forma scritta, perché anche il comma quattro che si riferisce agli emendamenti presentati in seduta consiliare, devono essere depositati - dice la norma - sul banco del Presidente, quindi la forma orale è difficile depositarla. Deposito un testo scritto”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ha ragione su questa questione”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Se lo deposita, possiamo effettuare una valutazione, in mancanza di deposito nessuno può effettuare una valutazione, quindi se il Consiglio decide la sospensione”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“L’intervento del Consigliere, diciamo, in una forma”.

Il **SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE** espone quanto segue:

“Il Consigliere ha fatto una mozione d’ordine che è prevista nel regolamento”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“E neanche fuori luogo mi sembra”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Mi sembra, allora mi scusi, se vuole infilarsi in un vicolo cieco”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Non mi sto infilando in un vicolo cieco, Vi ho chiesto una sospensiva per fare una proposta coerente e non è stata approvata. Chiedo la possibilità tecnica, di redigere questo, però non importa, ritiro questa proposta, mi rendo conto che non c’è un’apertura, quindi finiamola qui”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Se Lei vuole spostarsi in un altro luogo e stamparsi lo può fare, però la discussione continua”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Infatti è quello il punto, la questione è stata chiarita, non c’è nessuna disponibilità da parte vostra ad accettare una proposta che avevo formulato”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“La potrà formulare in altre sedi, chiedo per cortesia se ci sono altri interventi di proseguire”.

Il Consigliere **SAVEGNAGO** espone quanto segue:

“Ma non poteva scusi fare il suo emendamento prima, visto che è una cosa che avrà pensato un attimo prima? Lo faceva, lo scriveva, lo depositava, mi sembra molto logico, adesso dobbiamo sospendere tutta la seduta in attesa che Lei faccia l’emendamento?”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“No, non ha capito”.

Il Consigliere **SAVEGNAGO** espone quanto segue:

“Non ha senso, capisce? Il tempo, io ogni tanto parlo di tempo perché è prezioso anche per noi, perciò se Lei avesse stampato il suo emendamento prima e l’avesse depositato”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma non c’è nessun problema, Consigliere Savegnago, non c’è nessun problema, proseguiamo. Se per voi non è interessante e io non ho gli strumenti, in questo momento, per proporlo in forma scritta correttamente si prosegue”.

Il Consigliere **SAVEGNAGO** espone quanto segue:

“La prossima volta se lo stampi prima”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Ma non è questo il punto, il problema era un altro. La questione è risolta”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Vorrei riportare la discussione sull’oggetto della delibera. Quindi se ci sono interventi? Prego Consigliere Ramina”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Grazie io volevo fare un intervento su questa delibera e al tempo stesso anche la dichiarazione di voto, in modo da accelerare un po’ i tempi visto che poi devo assentarmi. Diciamo che, secondo me, si poteva non fare l’aumento, ma mantenere la tariffa base, visto che poi si andava a ridiscutere e si andava a fare tutta una serie di valutazioni e abbiamo il tempo, perché abbiamo capito che abbiamo tutto il tempo che vogliamo. Per me questa è stata una scelta politica non condivisibile, Voi probabilmente avrete le Vostre ragioni, io non la condivido, proprio perché si va a toccare le attività produttive che hanno una serie di difficoltà che sappiamo bene quali sono.

Per cui io preannuncio il mio voto contrario proprio per questi motivi, sarò ben lieto di poter partecipare se lo ritenete opportuno a tutta una serie di incontri per modificare e vedere, fermo restando che, comunque, la realtà trissinese è diversa dalla realtà dei vari comuni della zona, anche se gli altri hanno sicuramente aumentato molto di più tariffe.

Ecco io mi limiterei a vedere la nostra realtà, valutare la nostra realtà e considerare le attività produttive, perché poi alla fine ricordo sempre a tutti che se non c’è attività produttiva, tutto il resto va a scemare, perché senza queste risorse non si fa nulla. Grazie”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Prego, Voi avreste già fatto la dichiarazione di voto”.

Il Consigliere **CERETTA** espone quanto segue:

“Sì, l’aveva già fatta il mio Capogruppo, a questo punto aggiungo, vista anche la discussione, chiedo al Presidente della Commissione di potere vedere, se è fattibile, di coinvolgere tutti i Gruppi consiliari e quindi anche il Consigliere Ramina che fa parte del gruppo di minoranza, ma non è all’interno della Commissione, in modo che sia coinvolto tutto il Consiglio Comunale”.

Il Consigliere **CHIARELLO** espone quanto segue:

“Sì allora, il problema che nella Commissione statuto e regolamenti non erano rappresentati tutti i Gruppi era sorto già all’inizio, penso alla prima seduta, quando c’era stata l’elezione dei vari commissari e, a causa del regolamento di questa commissione, un gruppo, quello rappresentato dal Consigliere Ramina, non poteva partecipare.

Adesso io non so se dal punto di vista tecnico si può fare questo tipo di modifica a questa Commissione. Io faccio una piccola, do il mio pensiero insomma, chiedo se si può fare dal punto di vista tecnico e, qualora non si potesse fare dal punto di vista tecnico e fosse da approvare comunque in questa Commissione, chiederei al Consigliere Ramina, che ci faccia avere una Sua comunicazione scritta, nel modo in cui ritiene più opportuno, le sue idee, le sue opinioni in merito e noi le aggiungeremo alla discussione, anche se comprendo bene che non avrà la possibilità di votare, però è l’unica cosa che, se non è fattibile dal punto di vista tecnico questa modifica, è l’unica cosa che posso proporre”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Io ringrazio, però non andiamo a scambussolare statuti e regolamenti. C’è la Commissione per quanto riguarda la riunione dei Capigruppo, è la sede opportuna in cui ognuno può esprimere e si sta lavorando mi sembra in un modo discreto, direi in un ambiente dove ognuno esprime le sue idee e da dove si possono cogliere quei momenti e quelle proposte che possono essere utili a tutta la collettività, per cui ringrazio ancora, però, c’è questo strumento, utilizziamo questo, va benissimo. Grazie”.

Il Consigliere **CHIARELLO** espone quanto segue:

“Ok, allora se non c’è neanche la richiesta da quel punto di vista, continuiamo così a questo punto”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“No, ma io mi permetto di intervenire perché è il senso dell'emendamento che volevo proporre, ovviamente mi scuso per il disagio creato, la tecnicità del Consiglio non la gestisco ancora sulle punta delle dita, imparerò a farlo andando avanti. Il punto era questo però ing. Chiarello: consentire a tutte le forze politiche, in un ambito collegiale, di poter esprimere rappresentando ognuno le categorie dei cittadini che l'hanno votato, che hanno espresso il loro favore, di andare a ragionare sul regolamento, perché il punto nodale dell'IMU alla fine, che viene dato a noi come strumento di intervento, è la gestione del regolamento e quindi valutare, dare indicazioni, orientare le scelte, le direzioni, la relazione alla proposta stessa di regolamento dovrebbe essere fatta in un ambito esattamente precedente al deliberato che poi fa la Commissione e la Giunta stessa.

La mia logica era quella di dire 'diamo potere al Consiglio Comunale in questo caso', non si tratta di togliere potere alla Giunta, ma in questo caso, anche per il senso che ha e il peso che ha sui cittadini l'IMU, sarebbe il caso di allargare il ragionamento. Poi mi riserverò di fare la dichiarazione di voto, ma mi sembra che la discussione non sia ancora chiusa”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Se vuole farla, ma La pregherei di essere sintetico, perché abbiamo già debordato abbondantemente dai tempi normali di discussione”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Anch'io esprimo il mio voto contrario, a questo punto, prima di tutto di fatto per l'impossibilità di avere questa garanzia, però accolgo la proposta dell'Ing. Chiarello, secondo me va valutata nelle forme, faremo una Conferenza dei Capigruppo, magari, in cui si possa ragionare e invito il Sindaco a farlo.

Il mio voto contrario nasce da due ragioni, cioè un forte peso dell'IMU sulle categorie produttive, che proprio come citava Lei all'inizio nel territorio di Trissino sono fortemente penalizzate dalla crisi, a partire dagli ambiti storici in cui Trissino si è sviluppato dal punto di vista economico, produttivo e industriale e su queste andiamo a pesare, non parlo del commercio, poi e degli ambiti di questo tipo. Ma poi vi è anche, da un certo punto di vista, un profilo di questa tassa che è tutt'altro che progressiva ed è una delle caratteristiche che costituzionalmente vengono messe in piedi.

Il modo in cui noi potremmo renderla progressiva sta proprio nella forma con cui potremmo esplicitarla nel nostro territorio con il regolamento, a volte questo credo che sia possibile e mi va di citare la differenza sostanziale che c'è tra chi è possessore del proprio luogo di produzione e ci lavora dentro e tra chi, invece, ne fa mera speculazione fondiaria, ed è il problema, ed è il vizio con cui all'interno del nostro Paese, del territorio non riusciamo a produrre, a uscire da una crisi di tipo profondo anche e penalizzare, per esempio, la rendita fondiaria da questo punto di vista potrebbe essere un ragionamento serio.

Per queste ragioni annuncio il mio voto contrario”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) e, in particolare, gli articoli 2, comma 2, 11, 12, 13, 21 e 26;

Visto il D.Lgs. 231/2011 "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale";

Visti in particolare gli artt. 8 e 9 del testo di legge summenzionato nella parte in cui istituiscono, a decorrere dall'anno 2014, l'imposta municipale unica in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili;

Considerato che l'art 13 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 anticipa, in via sperimentale, l'istituzione dell'imposta municipale unica, a decorrere dall'anno 2012, applicandola in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni dello stesso articolo 13;

Constatato che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che tali Regolamenti, anche se adottati successivamente al 1° Gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data;

Dato atto che ai sensi dell'art. 151, primo comma, gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo e che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Richiamati:

- il comma 16 quarter dell'articolo 29 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, aggiunto dalla legge di conversione 24.02.2012 N. 14, ha previsto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è differito al 30.06.2012.
- l'art. 13 c. 12 bis del D.L. n. 201/2011 stabilisce il 30.09.2012 quale termine ultimo, in deroga all'art. 172 comma 1, lett. e) del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e all'art. 1, c. 169, della L. 27.12.2006, n. 296, entro il quale i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo, come confermato con la circolare n. 3/df del 15.05.2012 del ministero delle finanze;

Preso atto che l'art. 14, comma 6, del D.Lgs 231/2011 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui agli articoli 52 e 59 del decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per i nuovi tributi in esso previsti;

Rilevato che con separata deliberazione il Consiglio Comunale procederà all'approvazione del Regolamento sull'Imposta Municipale Unica che trova il suo fondamento normativo nel Decreto Legge 201/2011 e s.m.i.;

Considerato che l'entrata in vigore del succitato Regolamento è prevista comunque a far data dal 1° gennaio 2012, con la contestuale abrogazione del vigente Regolamento sull'imposta comunale sugli immobili;

Visto il comma 6 dell'articolo 13 della Legge n. 201/2011 che ha stabilito la competenza del Consiglio Comunale per la deliberazione delle aliquote IMU;

Vista la L. 421/2009;

Visto il D.Lgs. 231/2011, ed in particolare gli artt. 8 e 9;

Visto il D.L. 201/2011, ed in particolare l'art. 13;

Considerato che la base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, rivalutato e moltiplicato con i nuovi coefficienti previsti dalla norma;

Ritenuto pertanto opportuno determinare le aliquote dell'imposta municipale unica per l'anno 2012 nel seguente modo:

- **0,40 per cento** per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze, classificate al catasto: C2 - C6 - C7, una per tipologia catastale (art. 13 c. 2);
- **0,88 per cento** altri fabbricati e aree edificabili;
- **0,20 per cento** fabbricati rurali strumentali;
- terreni agricoli esenti ai sensi della circolare ministero delle finanze del 14.06.1993 n. 9;

Ritenuto opportuno prevedere le seguenti detrazioni:

- **euro 200,00** quale **detrazione** per l'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze. Tale detrazione viene rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; e nel caso di destinazione ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- **euro 50,00** quale **maggiorazione alla detrazione** di cui al punto precedente per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400.

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi, dai competenti Responsabili del Servizio, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, effettuata in forma palese, ai sensi di legge, il cui esito è proclamato dal Presidente:

Presenti votanti: 16 (sedici)

Favorevoli: 12 (dodici)

Contrari: 4 (quattro – Zarantonello, Ceretta, Ramina, Follesa)

Astenuti: /

DELIBERA

1. di determinare, ai fini dell'Imposta Municipale propria per l'anno 2012, le aliquote IMU nelle seguenti misure:
 - 0,40 per cento per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze, classificate al catasto: C2 - C6 - C7, una per tipologia catastale (art. 13 c. 2);
 - 0,88 per cento per altri fabbricati e aree edificabili;
 - 0,20 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale;

- terreni agricoli risultano esenti in quanto comune montano ai sensi circolare ministero delle finanze 14.06.1993 n. 9
- 2. di determinare la detrazione, per abitazione principale, fino a concorrenza del suo ammontare, in euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; si precisa che se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- 3. la detrazione di cui al punto precedente è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400,00.
- 4. di inviare la presente deliberazione al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine previsto dall'art. 52 D.Lgs. 446/1997 (30 giorni dalla data in cui la presente deliberazione diviene esecutiva) ovvero entro trenta giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, ai sensi art. 13 c. 15 D.L. n. 201/2011.

Successivamente, con votazione unanime e favorevole, espressa in forma palese ai sensi di legge da parte di nr. sedici consiglieri presenti e votanti, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, C. 4), del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267.

F.TO IL PRESIDENTE

F.TO IL SEGRETARIO

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2012.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 d.lgs. nr. 267/2000).

Trissino, li 07-06-2012

La Responsabile del Settore I
F.to Dott.ssa Meri BALLICO

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile (art. 49 d.lgs. 267/2000).

Trissino, li 07-06-2012

La Responsabile del servizio finanziario
F.to Dott.ssa Meri BALLICO